

Università Roma Tre
Centro Rossi-Doria
17 Febbraio, 2015

Discussione del Rapporto CER

Integrazione internazionale e innovazione

Valentina Meliciani

Università di Teramo, Facoltà di Scienze Politiche

Tante ombre e qualche luce

Parte del tessuto produttivo italiano reagisce alla crisi

- Dal 2013 l'Italia registra un attivo di parte corrente
- A partire dal 2011, la crescita delle esportazioni italiane di merci in valore è lievemente superiore alla media dell'area Euro
- Il modello di specializzazione dell'Italia converge verso la media europea divenendo meno "polarizzato"
- La qualità relativa delle esportazioni italiane è aumentata in linea con quella tedesca
- Dai dati micro MET emerge una crescente importanza per le imprese italiane dei mercati internazionali per le piccole e medie imprese.

Debolezze nel sistema nazionale di innovazione

- L'Italia si trova in coda alla classifica dei maggiori paesi europei e/o OCSE per
 - *Spese per l'istruzione universitaria in % del PIL*
 - *Investimenti in capitale cognitivo (R&S, software, ecc.)*
 - *Brevetti per abitante*
 - *Sussidi pubblici alla ricerca*
 - *Uso di internet e vendite online*
 - *Quota di occupazione qualificata per settore*
- E' nella media solo come percentuale di imprese che dichiarano di svolgere attività innovative
- La crisi interessa anche le regioni del Nord (tutte le regioni italiane si trovano nel penultimo gruppo del Regional Innovation Scoreboard) tranne Piemonte, Friuli e Emilia Romagna

Innovazione e internazionalizzazione

Table 1: Country- and sector-level studies

AUTHORS	PERIOD	COUNTRIES	SECTORS	METHODOLOGY	MAIN RESULTS
Soete (1981, 1987)	1963-1977	20	40	cross-sectional estimation of four equations in 1977	Patents (+)
Fagerberg (1988)	1961-1983	15	aggregate economy	2SLS estimation of a six equations model	R&D-Patents (+), Investments (+), Costs ()
Dosi et al. (1990)	1963-1977	20	40	cross-sectional analysis	Investments (+), Patents (+), Costs ()
Greenhalgh (1990)	1954-1981	1 (UK)	31	error correction model	#Innovations (+), Prices ()
Amendola et al. (1993)	1967-1987	16	aggregate manufacturing	autoregressive-distributed lag model	Patents (+), Investments (+), Costs ()
Magnier and Toujas-Bernate (1994)	1975-1987	5	20	error correction model	R&D (+), Investments (+), Prices (-)
Amable and Verspagen (1995)	1970-1991	5	18	error correction model	Patents (+), Investments (+), Costs (-)
Landesmann and Pfaffermayr (1997)	1973-1987	7	2	almost ideal demand system	R&D (+), Costs (-)
Wakelin (1998b)	1988	9	22	OLS estimation of pooled and sectoral data	R&D (+), Patents (+), Investments (), Costs(-)
Carlin et al. (2001)	1970-1992	14	12	distributed lag model	Patents (), R&D (), Investments (+), Costs (-)
Laursen and Melicani (2000, 2002)	1973-1991	9	19	dynamic model	R&D linkages (+), Costs (-)
Laursen and Melicani (2010)	1981-2003	14	16	dynamic model	ICT knowledge flows (+), Costs (-)

Note. The MAIN RESULTS column reports whether a variable has, on average, a positive and relevant effect (+), a negative and relevant effect (-), or is not significant ().

Internazionalizzazione e innovazione: una relazione bidirezionale

Dalle analisi econometriche del rapporto emerge chiaramente una relazione bidirezionale:

- Le imprese innovative hanno una maggiore probabilità di esportare
- Le imprese maggiormente internazionalizzate hanno una maggiore probabilità di innovare

Internazionalizzazione e innovazione: modelli comportamentali

Nel Rapporto, attraverso un'analisi diacronica relativa al panel 2011-2013, viene evidenziata la presenza di tre possibili modelli comportamentali da parte delle imprese italiane in merito al rapporto fra R&S ed esportazioni:

- 1.R&S susseguente a export;
- 2.Export susseguente a R&S
- 3.Modello simultaneo

La modalità prevalente è export driven R&S seguita da sviluppo contemporaneo, mentre solo per il 9% l'internazionalizzazione è conseguenza di R&S.

Tra le grandi il 92% attua la strategia export driven R&S. Per le imprese da 1 a 4 dipendenti prevale il modello simultaneo.

Implicazioni di policy

1) Promuovere una maggiore apertura esterna dell'economia italiana

L'Italia è carente soprattutto nella quota di IDE in entrata sul PIL (anche la Germania ha valori bassi di questo indicatore). Tuttavia: alto peso della tassazione, burocrazia, bassi investimenti in R&S, spostamento del baricentro dell'Europa verso EST non facilitano questa strategia.

Maggiore partecipazione alle catene globali del valore potrebbe essere un'opportunità per PMI (anche se i vantaggi dipendono dal posizionamento).

Sfruttamento delle interazioni tra manifattura e servizi (i BS stimolano l'innovazione, la crescita e la competitività dei settori a valle, Evangelista et al. 2013; 2014).

2) Rafforzamento degli investimenti pubblici e privati nella formazione e nella ricerca

Sicuramente necessario, tuttavia In Italia, nonostante il basso tasso di laureati, nel 2014, la percentuale di laureati che dichiara che il titolo di studio non è necessario per il lavoro che svolge è del 18% (ISFOL, 2014). C'è evidentemente un problema di struttura della domanda di lavoro. Interventi dal solo lato dell'offerta potrebbero risultare inefficaci. Favorire maggiore interazione tra imprese e centri di ricerca e università.

Spunti di discussione

1. Ruolo della dimensione aziendale.

La bassa R&S italiana e i bassi brevetti dipendono fortemente dalla piccola dimensione aziendale: se si accrescesse la dimensione di impresa il divario tecnologico con la Germania si dimezzerebbe (Bugamelli et al. 2012)

2. Ruolo (collegato) del finanziamento dell'innovazione

– Tra i fattori più problematici per fare business le imprese indicano al secondo posto (dopo la tassazione, 22%) l'accesso al credito (18%) (Global Competitiveness Report, 2013);

– Dati CIS indicano che i maggiori ostacoli all'innovazione sono di carattere finanziario;

– L'Italia è agli ultimi posti (anche tra i paesi europei) nel finanziamento dell'innovazione attraverso venture capital. La seconda fonte di finanziamento (dopo l'autofinanziamento) è il credito bancario. Le regole di Basilea rendono particolarmente difficile l'utilizzo di questo canale per le imprese innovative in generale e le PMI in particolare (Cosci et al. 2014).